

La vita dopo la morte (l'universo dei defunti)

Perpetuazione dell'esistenza dopo la morte

L'uomo continua a vivere dopo la morte corporale. Mentre il corpo è effimero, l'anima sussiste in eterno. Essa è immortale. (Catechismo della Chiesa Neo-Apostolica [CCN] 9.1) Il Nuovo e il Vecchio Testamento attestano la sopravvivenza dell'anima. L'uomo conserva la sua personalità anche dopo la morte corporale. (CCN 9.3)

La nozione di "aldilà" si riferisce a tutti gli ambienti, eventi e condizioni che si situano al di fuori del mondo materiale. Spesso l'aldilà è associato al concetto di soggiorno dei morti. (CCN 9.4)

La condizione delle anime nell'aldilà è l'espressione della loro vicinanza o allontanamento da Dio ed equivale allo stato in cui si trovavano mentre trascorrevano la loro esistenza terrena. Le anime rigenerate, che erano dedite al Signore, si trovano in una condizione di giustizia davanti a Dio. Le anime, che non hanno mai sentito parlare del Vangelo né ottenuto il perdono dei loro peccati né ricevuto alcun sacramento, vivono nell'allontanamento da Dio. Tali anime possono porvi rimedio, pervenendo alla fede in Gesù Cristo, riconoscendo il suo merito e ricevendo i sacramenti. (CCN 9.5)

La salvezza in Gesù Cristo

Gesù Cristo, "la primizia nella risurrezione", vinse la morte, schiudendo agli uomini l'accesso alla vita eterna. Alla fine di tutte queste cose, la morte sarà privata di ogni potere. (CCN 9.4)

Dal sacrificio di Cristo, la salvezza può essere ottenuta anche dopo la morte. (CCN 9.5)

Le preghiere d'intercessione a favore dei defunti

I cristiani neo-apostolici esprimono preghiere d'intercessione a favore dei defunti. Essi chiedono al Signore di voler aiutare le anime che sono pervenute irredente nell'aldilà. (CCN 9.6.1)

I morti e i viventi in Cristo fanno parte, insieme, dell'Opera di redenzione del Signore*. Essi pregano, sia nella condizione di esseri viventi qui sulla terra sia nell'aldilà, il Signore a favore degli irredenti. (CCN 9.6.2)

** Con l'espressione "Opera di redenzione del Signore" s'intende generalmente l'Opera salvifica di Gesù che è stata da lui compiuta. Qui, la nozione designa la parte di Chiesa, in seno alla quale gli apostoli sono all'opera per trasmettere i doni, necessari alla salvezza, al fine di preparare le primizie, cioè la Sposa di Cristo.*

Il disegno salvifico universale di Dio

La volontà salvifica di Dio è universale. La missione, loro conferita da Gesù, di proclamare il Vangelo, perdonare i peccati e somministrare i sacramenti, gli apostoli la compiono nei confronti sia dei viventi sia dei morti. (CCN 9.6.3)

L'efficacia dei sacramenti è la stessa sia per i viventi sia per i morti. I defunti, rigenerati d'acqua e di Spirito, sono messi sullo stesso piano d'uguaglianza con i morti in Cristo. (CCN 9.6.3)



La dottrina dei destini ultimi (oppure la dottrina riguardante le cose future o escatologia)

Fondamenti

L'agire di Dio si prefigge di rendere la salvezza accessibile all'uomo. Il suo disegno salvifico concerne tutti gli uomini, quelli del passato, quelli del presente e quelli del futuro. La storia della redenzione segue il suo corso, conformemente al piano saggiamente concepito da Dio. La certezza che Dio è fedele ci permette di attendere con sicurezza la realizzazione di altre promesse divine (cfr. Ebrei 10, 23). (CCN 10)

La dottrina dei destini ultimi (o delle cose riguardanti il futuro oppure escatologia) si fonda sulla Sacra Scrittura. I vangeli e le epistole degli apostoli contengono molte indicazioni in merito allo svolgimento futuro della storia di redenzione. (CCN 10)

Gesù Cristo promise ai suoi apostoli che sarebbe tornato; degli angeli confermarono questa promessa. Tuttavia, solo Dio conosce il momento in cui ritornerà Gesù Cristo. Si esorta ogni credente a impostare la propria vita in base al ritorno di Cristo. (CCN 10.1)

Delle dichiarazioni centrali si ritrovano nell'Apocalisse di Giovanni che parla delle cose future in maniera metaforica. In questa fonte importante della nostra speranza nel futuro, il Signore conferma, a più riprese, la promessa del suo ritorno, svela il proseguo della storia di redenzione e concede degli scorci nel suo agire futuro. (CCN 10)

Scopo della fede dei cristiani neo-apostolici

Lo scopo della fede, che perseguono i cristiani neo-apostolici, è di essere accettati da Gesù Cristo al momento del suo ritorno. Gli apostoli hanno la missione di preparare la Chiesa-Sposa in vista del ritorno di Cristo. (CCN 10.1.2)

È solo al ritorno di Gesù che sarà manifesto chi farà parte della "Sposa" del Signore, quindi della schiera di coloro che saranno rapiti. Saranno chiamati anche "primizie". Un'altra immagine per descrivere la Chiesa-Sposa è quella del "figlio" come pure la cifra simbolica dei "144'000 mila". (CCN 10.1.3)

Gli avvenimenti concomitanti con il ritorno di Gesù Cristo

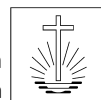
Al ritorno di Cristo, i morti in lui risusciteranno per primi. I viventi, che si saranno preparati in vista della sua venuta, riceveranno un corpo simile al corpo glorioso di Cristo. Tutti assieme saranno rapiti e condotti nella comunione eterna con Dio. (CCN 10.1.2)

Al prelevamento della Sposa faranno immediatamente seguito le nozze dell'Agnello. L'immagine di queste nozze escatologiche rimanda alla comunione indissolubile delle primizie con il Signore. L'immagine dell'Agnello, per designare Gesù Cristo, significa che il figlio di Dio, umiliato e crocifisso, è, nello stesso tempo, trionfante e vittorioso: Lui è lo Sposo. (CCN 10.2)

Dopo il ritorno di Cristo inizierà un tempo in cui gli uomini e la creazione saranno esposti al potere di Satana: la grande tribolazione. L'immagine della donna rivestita del sole, che partorì un figlio maschio, si applica ai cristiani che non saranno stati prelevati per andare incontro a Gesù Cristo. Continueranno a essere accompagnamenti divinamente e riceveranno le cure spirituali. (CCN 10.3)

Dopo le nozze nel cielo, il Figlio di Dio ritornerà sulla terra con le primizie e metterà fine alla grande tribolazione. Gli accoliti di Satana saranno giudicati. Una volta che Satana sarà stato privato del suo potere, avverrà la risurrezione dei martiri dalla grande tribolazione. (CCN 10.4)

Alla Prima Risurrezione prenderanno parte coloro che sono stati prelevati al ritorno di Cristo come pure i martiri di cui sopra. Essi non verranno sottoposti al Giudizio Finale. (CCN 10.5)



Al termine della Prima Risurrezione, Cristo erigerà il suo regno di pace sulla terra. Alla fine del regno di pace, tutti gli uomini di ogni epoca avranno avuto la conoscenza del Vangelo di Cristo. Dopo che Satana avrà avuto un'ultima occasione di sedurre gli uomini, egli sarà definitivamente vinto e giudicato. Allora il male avrà perso il suo potere per ogni eternità. (CCN 10.6)

Quindi seguirà la risurrezione dei morti, per essere giudicati. Coloro che avranno trovato grazia al Giudizio Finale, abiteranno nella nuova creazione di Dio dove vivranno in eterna comunione con lui. (CCN 10,6)

